



**EUREKA! VENTURE SGR**

## ECCO COME INVESTIREMO NEL DEEP TECH ITALIANO

Cdp e Fei rilanciano sul tema private equity nell'economia reale puntando anche sulla nuova sgr. Il ceo Peroncini: "Da investitori indipendenti scegliamo il tech made in Italy"

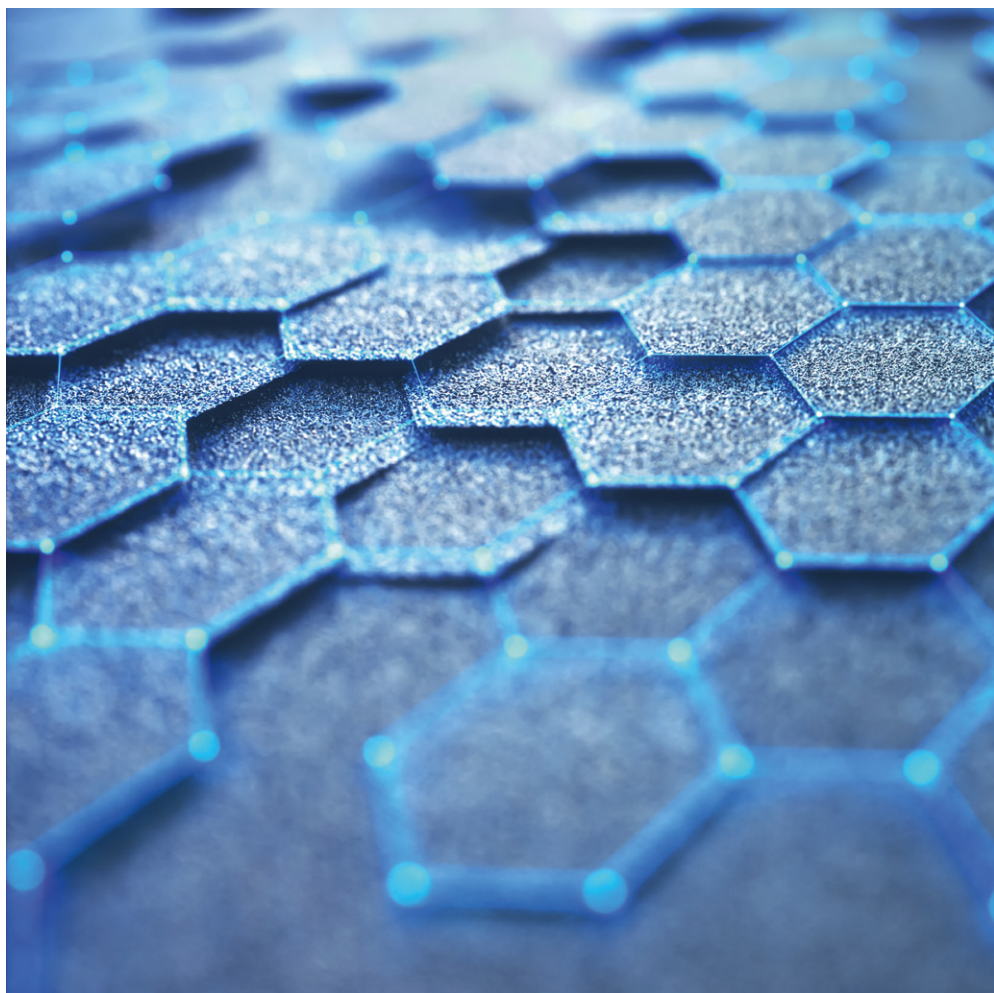
DI FABRIZIO GUIDONI

L'annuncio è stato fatto giusto poche settimane fa e ha rappresentato una gran bel segnale per il mondo del private investment e, in parallelo, per le imprese italiane. Nel riaffermare il loro impegno comune nei confronti delle imprese italiane, la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) e il Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei, parte del gruppo Bei) hanno firmato un protocollo d'intesa che coinvolge il Fondo Italiano d'Investimento (Fii), di cui Cdp è l'azionista di maggioranza, per intensificare la collaborazione esistente nel settore del private equity e del private debt, dedicata alle Pmi italiane. Tra i punti che hanno saldato ancora più forte l'alleanza, spicca il recente investimento in Eureka! Venture sgr grazie al quale è stato raggiunto in anticipo l'obiettivo di allocare i 200 milioni di euro di ITAtech, piattaforma di investimento promossa dal Fei e Cdp per trasformare progetti e innovazioni tecnico-scientifiche nati in università e centri di ricerca in nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. Wall Street Italia ha chiesto a **Stefano Peroncini**, chief executive officer della sgr, di raccontare questa nuova iniziativa che va a favore degli investimenti nell'economia reale.

#### **Come si posiziona Eureka! Venture sgr rispetto ai fondi di venture capital oggi presenti in Italia?**

“Eureka! Venture sgr è un nuovo gestore. Abbiamo costituito la società nel 2019 e abbiamo appena ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione ad operare come Società di gestione del risparmio, a seguito della quale ci è possibile avviare il fondo “Eureka! Fund I – Technology Transfer”. Come società di venture capital indipendente abbiamo deciso di posizionarci sul deep tech”.

“Nel 2020 sentiremo molto parlare di deep tech e di sostenibilità, sia nel modo di gestire le politiche di investimento sia negli investimenti stessi, ossia nelle società di portafoglio degli investitori”



Ripetere quanto fatto in anni di ricerca dalle imprese italiane su un materiale avanzato come il grafene, il quantum computing o le nanotecnologie richiede ben più del solo denaro

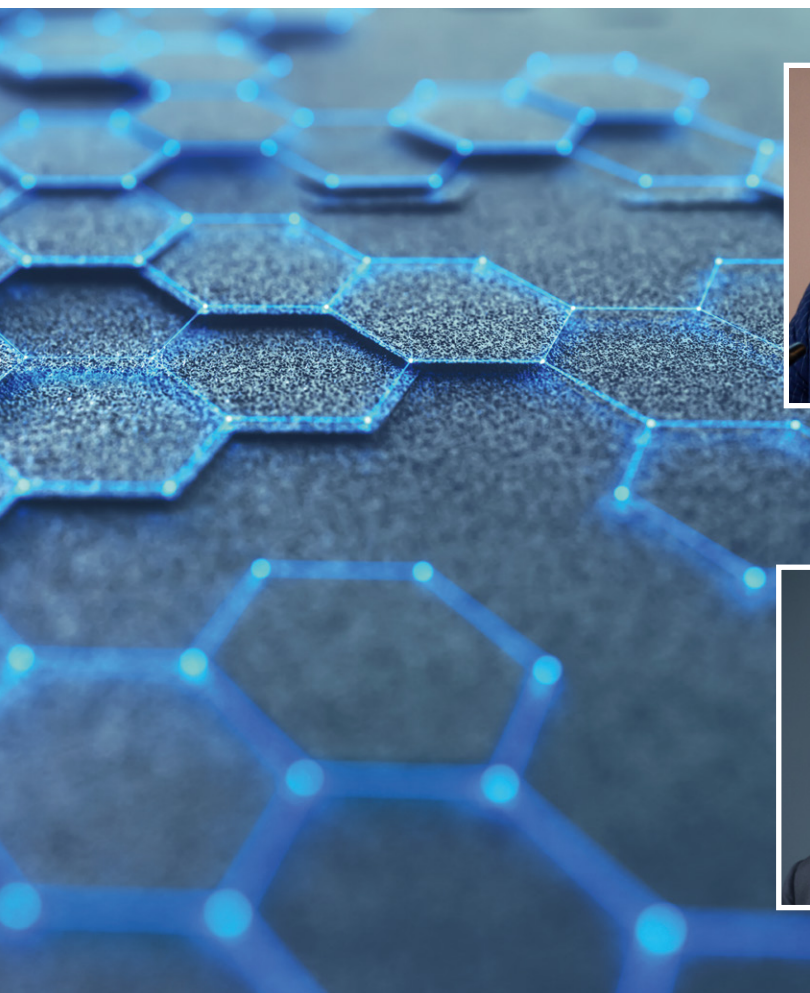
#### **Cosa si intende per deep tech?**

“Il deep tech comprende quelle aree di investimento “knowledge based”, cioè con ricerca scientifica e brevetti come elementi differenzianti, che possano garantire una maggior capacità di creare qualcosa di unico e difficile da replicare.

Ripetere quanto fatto magari in 20 anni di ricerca scientifica su un materiale avanzato come il grafene, il quantum computing o le nanotecnologie richiede ben più del mero denaro come invece avviene in diversi ambiti di tipo digital. Il posizionamento sul deep tech è inoltre coerente con quanto sta succedendo a livello internazionale, dove dal 2015 al 2018, secondo una ricerca della società di consulenza Bcg, si registrano tassi di crescita negli investimenti nel deep tech del 20% anno su anno, con la cifra di 18 miliardi di dollari investiti nel 2018”.

#### **Cosa significa per le startup e le Pmi del nostro Paese il rinnovo della collaborazione tra Cdp e Fei per investimenti nella economia reale?**

“Le due istituzioni rinnovano una collaborazione che è preziosa per le imprese del nostro Paese: dall'avvio dello strumento di matching automatico tra il Fondo Caravella e gli investimenti di business angel selezio-



Fabrizio Palermo  
ad Cdp



Pier Luigi Gilibert  
ad Fei fino a fine 2019

## Palermo (Cdp): “Intesa a favore della finanza etica”

**Fabrizio Palermo**, amministratore delegato di Cdp ha commentato così l'accordo firmato a dicembre che consente di intensificare la collaborazione con il Fei e che ha poi portato all'investimento in Eureka: “Insieme potremo dare un supporto concreto ad iniziative di finanza etica e di accesso al credito, oltre a fornire nuovo slancio alle start-up innovative: sono tutte attività che rientrano nella mission di Cdp per il Paese e che rappresentano un volano per la crescita, l'occupazione e la competitività”.

## Gilibert (Fei): “Sostegno all'accesso al credito”

“La nostra collaborazione con Cdp è una storia di grande successo”, ha sottolineato **Pier Luigi Gilibert**, ad del Fei fino a fine 2019, a margine della firma dell'intesa di dicembre. “Le iniziative comuni, anche con il sostegno di programmi europei come EaSI, stanno facendo la differenza per molte aziende italiane, dalle start-up alle microimprese, e dalle Pmi alle Mid-Cap. L'innovazione e l'accesso al finanziamento sono tuttora delle priorità per l'Italia e il Fei è qui per sostenerle”.

nati, a supporto quindi di startup e Pmi innovative nazionali, agli strumenti più classici di private equity e private debt sino agli investimenti di venture capital e technology transfer dedicati alle innovazioni che nascono nell'ambito della ricerca scientifica più avanzata del Paese. Tutti investimenti nella cosiddetta “economia reale”, strategici per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese, che vanno al di là di situazioni che fanno forse più “audience” quali Alitalia o Ilva ma che sembrano sempre così distanti da quello di cui la nostra Italia ha drammaticamente bisogno: ossia il recupero di competitività e di crescita duratura dell'economia, che passa ormai inevitabilmente dall'innovazione e dalla tecnologia”.

### In questo contesto, quale sarà la vostra ricetta?

“In primo luogo il team che abbiamo costruito per la gestione del Fondo, indipendente e dalle competenze complementari: oltre a me, che da oltre vent'anni mi occupo di innovazione, startup e fondi di investimento, ci sono Salvatore Majorana, considerato tra i manager più innovatori in Italia, che in precedenza ha costruito il Technology Transfer in IIT e oggi direttore del Kilometro Rosso, Innovation District promosso dall'industriale Alberto Bombassei; Massimo Gentili,

**+20%**

È IL TASSO  
DI CRESCITA  
ANNUO DEGLI  
INVESTIMENTI IN  
DEEP TECH NEL  
MONDO TRA IL 2015  
E IL 2018

esperto sui materiali e di aziende industriali, avendo passato tanti anni in Pirelli, Stm, direttore alla Fondazione Fbk di Trento per l'area Materials & Microsystems e prima ancora ricercatore al Cnr, con tanto di pubblicazioni, brevetti e spin-off ante litteram; Anna Amati, tra i pochi italiani valutatori esperti della Commissione Europea nell'ambito dell'European Innovation Council, che da sempre lavora con ricercatori nella parte più delicata, il supporto nella valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca scientifica. In secondo luogo, le nostre partnership strategiche, tra cui Istituto Italiano di Tecnologia e Politecnico di Torino, due aree di eccellenza nell'ambito di investimento che abbiamo scelto, quello dei materiali avanzati. In totale abbiamo però oltre 20 accordi con centri di ricerca e università, perché lo sappiamo, l'eccellenza in Italia è distribuita un po' in tutta Italia. Si tratta oggettivamente di un osservatorio privilegiato, da dove siamo certi scoveremo le migliori idee da portare sul mercato”.

### Quali dunque le keyword per il 2020?

“Nessun dubbio: sentiremo molto parlare di deep tech e di sostenibilità, sia nel modo di gestire le politiche di investimento sia negli investimenti stessi, ossia nelle società di portafoglio degli investitori”.